Anno III — Lunedì 16 Novembre 1868 — Num. 273

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — i pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 15 Novembre

—

Nell'ultimo nostro diario abbiamo riportati, togliendoli dai giornali officiosi francesi, i motivi pei quali il Governo napoleonico ha creduto di dover agire con energia contro i promotori della sottoscrizione Baudin e contro quelli che presero parte alla dimostrazione avvenuta al cimitero Montmartre. Oggi il *Gaulois* fa alcune rivelazioni che giustificano ancor meglio quelle misure; dacchè, se è vero ciò che quel giornale racconta, la sottoscrizione Baudin non sarebbe stata che un principio e un pretesto, ma che in sostanza si tratta di un serio complotto di cui a quest'ora si conoscerebbero i capi. Il giornale soggiunge poi anche che la legge di sicurezza pubblica sarà rigorosamente applicata, volendo il Governo mostrare a' suoi nemici ch'egli ha forza bastante per mantenere rispettato l'ordine pubblico. In quanto alla natura, allo scopo, ed a i mezzi di tale complotto, non troviamo alcun cenno nel diario francese; e questa mancanza di indicazioni precise, unita al fatto che nessun altro giornale riporta qualcosa in proposito, ci fanno accogliere con ogni riserbo le informazioni del *Gaulois*, sulle quali, del resto, la verità non tarderà a farsi conoscere.

Il manifesto pubblicato dalla riunione tenuta presso Olozaga è della più alta importanza, dacchè da esso risulta che il partito democratico ha rinunziato alle sue idee di repubblica e si è unito al partito monarchico costituzionale. Questa prova di moderazione è assai commendevole e con essa saranno risparmiate alla Spagna delle lotte che non avrebbero certo contribuito alla sua prosperità. La nuova monarchia della penisola iberica non avrà altra legittimità che quello derivante dalla sovranità nazionale; e questa sarà la miglior garanzia ch' essa non sarà mai per discostarsi dai grandi principi liberali ai quali dovrà la sua origine. Il manifesto in parola eserciterà nelle prossime elezioni una preponderante influenza, e il voto che uscirà dalle urne sarà quindi maggiormente improntato di quel carattere di unanimità che renderà più salde le basi della nuova monarchia spagnuola.

La Delegazioni convocate a Pest per deliberare sopra gli affari comuni si adunarono sotto poco buoni auspicii. De' venti che furono delegati dalla Camera alta cisleitana, nove, tra cui l'ex-ministro Schmerling, hanno dato la loro dimissione. Taluni spiegano un tal atto con motivi naturali, ma i più lo attribuiscono a ripugnanze e lo considerano come una protesta contro il dualismo. Tra questi ultimi è anche il *Vaterland*, il quale esclama in aria di trionfo: « La nuova costituzione crolla da sè, un ramo dopo l'altro ». Nonostante lo stato d'assedio, i malcontenti czechi godono ancora di tanta libertà da poter impunemente insultare il Parlamento, i deputati e la costituzione. A Vienna si crede che abbiano anzi bello e pronto, per certe eventualità, un governo provvisorio, su di che un giornale di là chiede al governo spiegazioni e lo eccita a severi provvedimenti.

La *Correspondance Russe* di Costantinopoli dice, a chi vuol prestarle fede, che la Russia non potrebbe essere accusata che ingiustamente di mantenere dell'agitazione sulle rive del Danubio; e la prova, aggiunge la *Correspondance*, che la Russia è estranea a simili mene, è ch'esse non trovano alcun incoraggiamento nei giornali russi. Se l'organo ufficioso del Governo russo non ha altre prove migliori da darci dell'estensione della Russia dalle agitazioni sempre nascenti in Bulgaria, vuol dire che non ci tiene molto ad esser creduto, poichè non è nemmen vero che i giornali russi si sieno sempre astenuti dall'incoraggiare il partito nazionale bulgaro nei suoi conatti sforzi per conquistare l'indipendenza della propria patria. E di ciò non ne facciamo loro colpa alcuna.

La grande preoccupazione dell'Inghilterra sono le elezioni. Lo *Spectator* dice che, senza voler essere indovini, si può calcolare che il sig. Gladstone sarà nominato primo ministro da una maggioranza di oltre 100 deputati, e che il partito liberale, dopo la lotta, potrà contare su d'una maggioranza di 105 voti. Con ciò la grande questione di quest'anno, quella della Chiesa anglicana in Irlanda, rimarrebbe virtualmente risolta.

La situazione politica generale.

—

Al cadere dell'annata ed all'apertura dei diversi Parlamenti sembra che la situazione politica e generale nel senso della paec si sia alquanto migliorata.

La rivoluzione della Spagna ha dovuto far riflettere molti. Quel paese conserva in sè stesso tuttora molte incognite. Finchè tutto colà è provvisorio, nessuno è assolutamente padrone del domani. Ci sarà nella Spagna la Repubblica, ad una nuova dinastia? Nel secondo caso, chi sarà il prescelto? Quale influenza potrà questi avere sulle alleanze? Se tornasse un Borbone, non sarebbe questi l'alleato dei legittimisti di Francia contro la dinastia napoleonica? Se dalle Cortes dovesse uscire la Repubblica, i Repubblicani spagnuoli non sarebbero di nuovo gli alleati dei repubblicani francesi contro la dinastia stessa? Se poi i carlisti e clericali spagnuoli, disperando di vincere ora per sè, dessero, come dicono, il voto per la Repubblica, colla speranza di rovesciarla dopo, come in Francia nel **1848**, quale sarebbe la stabilità delle cose spagnuole? Ecco sufficienti motivi per nulla precipitare dalla parte della Francia. La Prussia dal canto suo non si fermerà a lungo al punto in cui si trova; e ciò perchè la quistione dell'unità nazionale non è esaurita; ma essa si occuperà di certo a consolidare la sua posizione e fondere i nuovi acquisti, e ad assicurarsi del pieno concorso della Confederazione del Nord. Nè la Russia deve credere di poter precipitare gli avvenimenti in Oriente. L'Austria e l'Italia poi hanno tutto l'interesse nella conservazione della pace. Se è vero che la differenza tra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra è stata composta, anche questo è un buon indizio. Noi vediamo poi che il Disraeli parla della mediazione di lord Stanley tra la Francia e la Prussia; e si dovrebbe credere che quel ministro non abbia pronunziato una parola così grave in pubblico, senza che qualcosa di vero ci sia in questa mediazione inglese.

Per vero dire, il Disraeli potrebbe essere condotto ad esagerare l'importanza di tale mediazione, per mostrare al paese alla vigilia delle elezioni quanto utile sarebbe il non rimuovere adesso dal potere un uomo di Stato com'è il suo collega degli affari esteri. Ma ove fosse iniziata una simile politica, che è nell'ordine delle idee e degli interessi inglesi, è da credere che Gladstone non l'abbandonerebbe.

Ora, se la mediazione inglese, come pare, esiste, essa dovrebbe venire avvalorata anche dalle altre Potenze di natura loro neutrali, come l'Italia e l'Austria. Entrambe queste potenze dovrebbero accostarsi all'Inghilterra nell'interesse della conservazione della pace. Una manifestazione simile di alcune delle principali potenze dell'Europa non potrebbe essere assolutamente senza frutto. Il partito della pace e della ragione guadagnerebbe in tutta la restante Europa; ed allora, cominciando ad aver fede nella pace, si avrà già fatto qualcosa per conservarla. Allorquando esista generalmente la fede nella pace e l'opinione che si possa e si debba conservare, sarà poi agevole trattare assieme per la soluzione di certe quistioni, come p. e. la quistione romana, e la quistione scandinava. E per l'una e per l'altra dovrebbero prendere l'iniziativa gli Stati che vi sono più interessati. La Danimarca deve proporre la soluzione europea della quistione dello Schleswig, e l'Italia quella della quistione romana. Entrambe potranno mostrare all'Europa pacifica, che conviene a tutti rimuovere anche questi pericoli di guerra.

Per quanto incerto sia l'esito delle proclamate mediazioni, bisogna mostrarsi disposti ad accettarle non solo, ma anche a proporre i termini di un accomodamento. La parte che si mostra disposta a questo, avrà sempre guadagnato nella opinione delle Potenze più liberali e più desiderose di pace. L'avere la ragione e l' opinione per sè è già qualcosa.

L'Italia principalmente deve avere il coraggio ed il buon senso di farsi una politica propria, e di cercare fuori di casa tutti quegli elementi che possono assecondare la sua politica.

P. V.

Sulle condizioni dell' istruzione classica.

—

Il cav. Poletti, Preside del nostro Ginnasio-Liceo, ci comunicava la statistica delle note ottenute dai giovani di quell' Istituto nel passato anno scolastico, e noi la abbiamo pubblicata nel numero di venerdì insieme ad una di lui lettera, nella quale Egli vorrebbe attribuire solo alla poca diligenza degli alunni, lo scarso profitto di qualche Classe.

Su questo fatto non vogliamo contrastare col signor Poletti. Lo ammettiamo in parte per vero, e quindi raccomandiamo ai giovani quella maggior solerzia negli studj che valga a farli superare le molte difficoltà del tirocinio scolastico.

Però, ciò premesso, ci uniamo anche noi ai più autorevoli Giornali d' Italia nel fare voti, affinchè il Ministro di pubblica istruzione consideri seriamente, secondo l' opinione di uomini esperti e non soltanto dietro i rapporti ufficiali, i bisogni delle scuole classiche secondarie. Difatti, nella passata sessione, il Senato ha *preso* ad esame un nuovo progetto di legge che dovrà regolarla, e forse tra poche settimane quel progetto verrà discusso nella Camera elettiva. Urge dunque che il Ministro, udite tutte le parti, sappia formulare quegli emendamenti al progetto, da cui il maggior utile sia dato di conseguire.

E uomini esperti e coscienziosi, i quali non si appagano a lustre, hanno già schiettamente esposti i propri pensamenti sull' argomento. Noi ci ricordiamo, per esempio, di aver letta nel passato ottobre sui giornali di Napoli, una briosa lettera del prof. Luigi Settembrini a Terenzio Mamiani sull' argomento degli esami di licenza ne' Licei; lettera che domanda, dopo molte argute osservazioni, una semplificazione negli studj classici e un migliore ordinamento negli esami. E non sono scorsi tre giorni dacchè il *Diritto* ritoccava questo argomento da esso sviluppato in antecedenti articoli e veniva alla identica conseguenza, chiedendo particolarmente che l' insegnamento della lingua greca fosse dichiarato libero.

Il signor Ministro deve riflettere che le Scuole sono destinate ad accogliere giovani d' ingegno anche mediocre, non già soltanto i pochi dotati di straordinarie qualità di spirito; deve riflettere che sarebbe illogico, per troppo severe esigenze, allontanare que' giovani dalle scuole, e impedire che approfittino di esse come cinque per la ragione che non possono profittarne come dieci. Sviati dagli studj e dediti a vita oziosa, que' giovani diventerebbero una piaga sociale, se non peggio.

Soverchia esigenza a noi sembra quella che un giovane sui diecisette, diciotto o venti anni debba sapere nove materie, cioè letteratura italiana, letteratura latina, letteratura greca, filosofia, storia, geografia, matematiche, fisica, scienze naturali. Noi crediamo, come dice il Settembrini (che è un professore di merito distinto) che un giovane di quell' età debba saper *poco*, anzi *pochissimo*, ma debba saperlo *bene*. Noi crediamo, che lieve stima facciano degli studii que' barbassori, i quali hanno l' ingenuità di credere a progressi ottenibili da un mese all' altro, come sarebbe dall' agosto all' ottobre. Noi ripetiamo col Professore napoletano: le materie sono troppe di numero, e ciascuna materia è troppo vasta, e, così continuando, le cose dell' istruzione andranno sempre di male in peggio.

Se non chè a immegliarle uopo è che e Presidi e Professori e Consigli Scolastici comincino a parlar chiaro al Governo. Se ogni anno, come in questo ultimo, si dovesse proclamare a tutto il mondo essere i nostri giovani ignoranti ed inerti, quale onore per la Nazione italiana! quali speranze di avviarla a que' veri progressi, che per altri Popoli sono già un fatto!

Le prescrizioni comunicate sotto la data dell' 8 ottobre dall' onorevole Broglio ai Presidi dei Consigli Scolastici saranno ottimi provvedimenti nel senso strettamente burocratico; ma s' inganna di gran lunga il signor Ministro, se pensa con siffatti puntelli di sopperire ai presenti bisogni delle nostre scuole. I miglioramenti devono inspirarsi ad un sentimento più generoso, ad un concetto più ampio. E, anche su questo argomento, in Italia le piccinerie, le meschinità sono troppe. Scimmie in tante cose, volemmo anche copiare i metodi didattici di Prussia, di Francia, d'Inghilterra, non tenendo conto, o poco, delle specialissime condizioni nostre. Ed è tempo di considerare sul serio siffatta bisogna, qualora si voglia daddovero ottenere sodi progressi nell' istruzione. Difatti, ammesso pure che i nostri giovani sogliano studiare poco (nè solo nel Veneto, bensì in quasi tutti i Ginnasii-Licei d' Italia, come ci indica la ultima statistica ministeriale), collo respingerli negli esami non si provvede a niente. Bisogna tentare un'altra strada; quella di rendere più amabile lo studio, cominciando dal diminuire le esigenze scolastiche. Nè temessi con ciò che la Nazione torni indietro, cioè all' epoca dell' istruzione pretesca. Lo spirito delle popolazioni è mutato in bene, nè in ciò esiste pericolo di regresso; per contrario si avrebbe, diminuite le esigenze, una vera prova dello stato intellettuale della gioventù italiana. Per il chè siffatta esperienza, e non altro, chiediamo al Ministero dell' istruzione pubblica.

G.

ITALIA

—

Firenze. La *Correspondance Italienne* reca:

Dal *Journal de Paris* fu inventata una storiella nella quale si parlava del raffreddamento nelle relazioni che esistono fra Firenze e Berlino, raffreddamento occasionato da certe proposte immaginarie che il signor Menabrea avrebbe fatto al signor di Bismark relativamente alla Spagna. Noi non credemmo fosse necessario di dare a quel racconto stranamente fantastico una smentita che avrebbe per certo attirata l'attenzione del pubblico sopra una notizia evidentemente falsa; ma oggi non possiamo resistere alla tentazione di porre sott'occhi a' nostri lettori i commenti che la *Gazette de France* fece alla storiella del suo confratello parigino.

Ecco il testo di quei commenti:

« Un' altra candidatura al trono di Spagna preoccupa il *Journal de Paris*, vale a dire quella del duca d' Aosta, di cui è evidente ch' egli non è partigiano, come non lo siamo noi. Che quella storiella sia vera non lo crediamo, ma non è inverosimile.

« Duplicità italiana, ambizione insaziabile della casa di Savoia, doppio giuoco della politica del re galantuomo: quella storiella ha in sè tutti i caratteri della verosimiglianza, e non è sua colpa se è apocrifa. »

Non è forse un curioso spettacolo quello di vedere un giornale che pretende di professare un culto religioso per i principii monarchici, trascendere al punto di servirsi di triviali ingiurie contro un'antica casa sovrana e d un re, unicamente per appagare il suo odio contro l' Italia?

L'adoperare tali mezzi indica sempre che la causa

che si difende non è illustre, e la *Gazette de France* deve ben saperlo, poichè, nella sua luuga carriera, per troppo zelo, fece così spesso del male a' suoi amici.

— La *Correspondance Italienne* annuncia essere stato pubblicato a Roma un editto del Cardinale Segretario di Stato che modifica i diritti di dogana e di gabella, ed esenta alcuni articoli dalla formalità della piombatura. I risultato pratico di questo provvedimento, che il *Giornale di Roma* non ha ancora pubblicato, è di fare sparire tutti i diritti differenziali che, dopo la conclusione di parecchi trattati di commercio fra la Santa Sede ed i Governi esteri, gravavano assai il commercio italiano, il quale si trovava in qualche modo colpito da un ostracismo assoluto sui mercati dello Stato papale dopochè, in seguito alla tariffa convenzionale stabilita in favore della Francia e della Germania, le merci di questi due paesi potevano fare una concorrenza sempre vittoriosa ai prodotti similari del suolo e dell' industria italiana.

Questo provvedimento, mentre lascia intatte le quistioni di principii, è destinato a favorire sensibilmente i rapporti materiali fra i due territorii.

Roma. Scrivono da Roma che un sottotenente promosso luogotenente nella legione di Antibo ha alzato il tacco con oltre 3000 lire destinate alla paga dei soldati. Lo si crede rifugiato a Napoli. Poco prima avea fatto sparire 150 paja di lenzuoli di casermaggio.

Un altro carteggio reca:

Lunedì passato avvenne un furto molto rilevante. Alla principessa Wittestein venne derubata l'ingente somma di oltre sessantamila scudi romani, più di 300,000 lire! Finora la polizia ha cercato invano di ritrovarne gli autori. In genere si crede che possa essere una lega di ladri organizzata come la camorra di Napoli. L'ex-re Francesco, col riempire di tanti suoi partigiani questa povera città, ci avrebbe, fra le altre cose, fatto anche questo bel regalo.

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna contengono dei dettagli orribili sull' urto dei due treni avvenuto nella stazione di Horowitz. Il disastro avvenne a cagione della neve, nella quale il treno con passeggieri si trovò investito. Per superare questo ostacolo il macchinista spinse a tutta possa la macchina, la quale appena passata la neve, vide un treno di merci avanzarsi con tutta forza, e l' urto seguì pochi momenti dopo. Le vittime sono tutti poveri soldati. In tutto sembrano essere morti 13 uomini, 33 sono feriti gravemente e 14 leggermente; 4 vagoni andarono in pezzi.

— A Vienna si aveva intenzione di formare una Società tendente allo scopo di prepararsi alle armi mediante esercizi e studi militari. I soci dovevano obbligarsi a prender parte agli esercizii, a vestir l' uniforme della Società in date circostanze, ed inoltre venir divisi in compagnie comandate da ufficiali della Società, diretta da un comitato amministrativo ed un militare. La luogotenenza di Vienna proibì la formazione di questa Società siccome illegale e pericolosa allo Stato. Il comitato fondatore interpose ricorso presso il ministero dell' interno.

Francia. Da una lettera del corrispondente di Parigi della *Gazzetta di Torino* togliamo i brani seguenti:

Corre adesso una voce abbastanza strana, sebbene non manchi di qualche probabilità.

Si dice adunque che sia stato stabilito una specie di patto fra Don Carlos e Napoleone, dietro il quale quest' ultimo presterebbe il suo appoggio al pretendente al trono di Spagna, il quale a sua volta accetterebbe l' obbligazione di un' alleanza intima colla Francia.

E si aggiunge che l' imperatore esigerebbe lo stabilimento in Ispagna di un regime identico a quello della Francia, una specie di monarchia di diritto popolare col governo personale ed il suffragio universale.

Si dice inoltre, che nell' *entourage* dell' imperatore si agitano certe influenze onde inspirare all' ex-regina Isabella l' idea di abdicare in favore di Don Carlos.

— Scrivono da Parigi alla *Köln Zeit*:

Le voci di prossima crisi ministeriale non cessano punto, e si suppone che l' imperatore approffitti degli ozî di Compiegne per portare a maturanza delle nuove combinazioni. Si cerca di trar profitto dalle dimostrazioni nel cimitero di Montmartre e dai violenti discorsi tenuti nelle adunanze pubbliche per determinarlo a prendere delle misure severe, ma fino ad ora non ha aderito. Al prefetto di polizia che presso lui insisteva su tale argomento, egli avrebbe risposto « *empêchez le désordre, mai laissez faire la liberté.* »

Germania. — Si ha da Berlino che la Commissione del genio per la difesa del paese ha stabilito che venga subito posto mano alla fortificazione di tutti i punti principali e di tutti gli incrociamenti delle ferrovie. I costruttori di nuove strade ferrate hanno ricevuto l' ordine di provvedere alla necessaria costruzione delle teste di ponte in tutti i ponti che verranno costrutti,

— Il *Fremdenblatt* di Vienna annunzia che, per motivi strategici e politici, il Governo prussiano interdice di congiungere completamente la ferrovia di Gross-Schoenau a quella settentrionale austriaca.

Belgio. Scrivono da Bruxelles all' *Epoque*:

« I circoli militari che non hanno che una mediocre fiducia nella fede dei trattati e nella sicurezza dei paesi neutri fanno, a quanto pare, grande rumore del loro campo di Beverloo. Le truppe belghe, le quali a un dato momento potrebbero formare un tutto compatto di 100 mila uomini, vi sono esercitate quest' anno con una attività insolita in vista delle eventualità. Si sarebbe sopratutto insistito, per ciò che riguarda la difesa del paese sulle manovre particolari alle pianure leggermente accidentate del territorio belga.

« I soldati, perfettamente istruiti, sarebbero ora in grado di tener fronte ad un esercito nemico assai superiore di numero,

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli.

Seduta del 10 Novembre 1868.

N. 2523. Vennero riscontrati in piena regola i giornali dell' Amministrazione Provinciale riferibili ai mesi di settembre ed ottobre che presentano un fondo di cassa di L. 115,481:11; cioè

a) in Viglietti di Banca . . .	L. 115,393.—
b) in argento e rame	» 88.11
Totale	L. 115.481.11

Venne poi incaricato il Segretario Provinciale a riconoscere e proporre nella prossima seduta quanta di questa somma possa essere impiegata in acquisto di Viglietti del R. Tesoro fruttanti interesse, fatto calcolo delle partite passive di prossima scadenza, ed avuto riguardo alla vicina esazione della 4.a rata di sovraimposta provinciale.

N. 2716. Visto che il Consiglio Provinciale fino dal giorno 8 Giugno pp. deliberava sulla classificazione delle opere idrauliche chiedendo non lievi modificazioni al Prospetto Governativo, e proponendo specialmente di allargare le opere di 2.a Categoria;

Osservato che il Ministero dei lavori pubblici, cui venne trasmessa la detta deliberazione col rapporto 10 Giugno pp. N. 1178, non si è peranco pronunciato sulla proposte del Consiglio Provinciale;

Interessando sommamente che anche questo importantissimo ramo di servizio sia definitivamente regolarizzato onde dar vita ai relativi consorzi e studii, e poter attivare i lavori di riconosciuta urgenza, evitando così il pericolo che le opere di difesa si facciano dopo avvenuti i danni che si possono temere; dietro mozione del deputato Moro;

La Deputazione Provinciale ha deliberato di fare premurosa preghiera al Ministero dei lavori pubblici, acciocchè voglia prontamente pronunciarsi sulla deliberazione presa dal Consiglio nell'argomento della suaccennata classificazione uelle opere idrauliche.

N. 2698. Li signori Cecovi Carlo e Vatri Olinto presentarono alla Deputazione Provinciale una nuova proposta per l'esecuzione del progetto d'incanalamento delle acque del Ledra e Tagliamento.

La Deputazione Provinciale nell' odierna seduta, a maggioranza deliberò di pubblicare col mezzo di questo periodico la detta proposta, e di passarla ad uno dei propri membri per la relazione da leggersi e discutersi in una delle prossime sedute.

La proposta delli Signori Cecovi-Vatri è la seguente:

Udine, 9 Novembre 1868

ALLA ONOREVOLE DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI UDINE

Onorevolissimi Signori!

Dalle discussioni del Consiglio Provinciale abbiamo potuto raccogliere che l' opposizione al progetto del Ledra era mossa soltanto dal principio di non implicare la provincia in obbligazioni indeterminate. Nessuno pose in dubbio l' utilità del progetto, nè negò la convenienza che la provincia vi concorresse in qualche modo.

Mossi da queste considerazioni, ci siamo occupati di far pratiche per la realizzazione di un piano, che fosse in armonia ai motivi che avevano guidato il Consiglio Provinciale.

Superato l' ostacolo del denaro mediante il mutuo colla Cassa di Risparmio, restava sempre, a nostro avviso, la grave difficoltà di trovare una Società che assumesse l'esercizio e l'amministrazione dell' impresa, compiuti che fossero i canali, la quale si obbligasse di corrispondere alla Cassa di Risparmio l' interesse del 5 p. 0/0 all'anno, fino all'ammortimento del capitale sovvenuto, offrendo le maggiori garanzie. Così la Provincia sarebbe sollevata non solo dalle cure di un' amministrazione sempre difficile per un corpo morale, ma sarebbe eziandio liberata, qualunque fossero i risultati dell' impresa, da ogni responsabilità relativamente all' interesse, che ascenderebbe a Lire 250,000 all' anno, se la spesa si limitasse a 5 milioni, ed a Lire 300,000 se raggiungesse i 6 milioni. A carico della Società imprenditrice, dovrebbero stare, ben s' intende, anche le spese di manutenzione dei canali ed ogni altra relativa.

Così la Provincia per eseguire un' opera tanto utile ad una parte della stessa, e che riverberebbe i suoi vantaggi su tutto il provinciale consorzio, non avrebbe che di assumere il quoto di ammortizzazione del capitale in trent'anni, ed in eguali rate annuali.

Supposto anche il maggior dispendio di sei milioni, il quoto di ammortimento importerebbe 90,000 lire all' anno, ossia in complesso la Provincia, in trenta eguali rate annuali, sosterrebbe il dispendio di 2,700,000 lire ed aquisterebbe, alla scadenza del Contratto, un' opera che le assicurerebbe un reddito, secondo i dati più moderati e prudenti, di 6 in 7 cento mila lire all'anno; ed oltre a ciò avrebbe coadjuvato un' impresa tanto utile all'agricoltura ed ai bisogni domestici di più che 100 mila abitanti.

Ora abbiamo la compiacenza di comunicare a questa rispettabile Deputazione Provinciale che i nostri sforzi sarebbero stati coronati da buon esito, avvegnacchè siamo in grado di offrire i patti, ai quali una Società assumerebbe l' esercizio ed amministrazione dell' impresa, patti che corrispondono alle premesse considerazioni, e che sono le seguenti.

La Compagnia si obbliga:

1.o Di pagare alla Cassa di Risparmio di Milano sul capitale occorso per l' esecuzione delle opere, purchè non eccedente i sei milioni, l' interesse annuo nella ragione del 5 0/0 fino alla completa ammortizzazione del capitale stesso.

2.o Di somministrare complessivamente un metro e mezzo cubo di acqua, per gli usi domestici, ai Comuni ed abitati indicati nel Prospetto N.o 7 della Relazione Bertozzi, e da ripartirsi nei modi che verranno indicati.

3.o Di pagare le spese di riparazione, manutenzione e spurgo dei canali, di amministrazione ed ogni altra inerente per tutta la durata del Contratto.

4.o Di fornire tutte le più soddisfacenti materiali garanzie comulativamente alla Provincia ed alla Cassa di Risparmio, per l'esattoadempimento degli obblighi assunti.

La Provincia dal canto suo ed in correspettivo assumerà l' obbligo:

1.o di fare eseguire le opere a proprie spese.

2.o di fare corrispondere alla Compagnia dai Comuni utenti il benefizio della acque per gli usi domestici, un canone annuo di Lire 100,000 e per anni trenta.

3.o di cedere alla Compagnia il godimento dei canali ed acque per anni 70 a datare dal primo anno d'esercizio.

4.o di ammortizzare il capitale occorso per le opere in trent' anni.

5.o Di accordare la riscossione dei proventi tutti dei canali eserciti con gli stessi privilegi che la legge concede per le pubbliche contribuzioni.

Se la Deputazione Provinciale crede conveniente di trattare su queste basi, la Compagnia assuntrice sarebbe disposta d' inviare un suo rappresentante per conchiudere il relativo preliminare, da sottoporsi poscia all'approvazione del Consiglio Provinciale.

Crediamo poi nostro debito di dichiarare a questa onorevole Magistratura che intendiamo, ad affare concluso, ci debba essere corrisposta la competente provvigione, sulla cui misura, quando così desiderasse la spettabile Deputazione, potranno essere presi li opportuni concerti in precedenza.

Speriamo che l' onorevole Deputazione Provinciale vorrà fare buona accoglienza alla nostra proposta, che concilierebbe tanti scopi; e ne attendiamo le sue deliberazioni, che faremo tosto conoscere alla Compagnia, onde possa mandare il suo incaricato per i nostri necessarii accordi.

E piochè per le pratiche precedenti incontrammo di già ingenti esborsi, che si aumenteranno con quelli che dovremmo esercitare ancora per questa nuova operazione, non possiamo chiudere la presente senza permetterci di esortare le SS. LL. OO. a voler prendere le opportune deliberazioni, affinchè l' istanza, presentata dal primo sottoscritto, il 25 settembre ultimo, ottenga una sollecita evasione.

Ci protestiamo col più profondo ossequio

Delle SS. LL. OO.

Devotissimi Servitori
CARLO CECOVI
OLINTO VATRI

N. 2657. Il sig. Martina cav. Dr. Giuseppe presentò la rinunzia alla carica di Deputato Provinciale. La Deputazione vide con dispiacere tale atto e memore dei tanti ed utili servigi dal signor Martina prestati al paese, non potendo perdere la speranza di annoverarlo ancora fra i propri membri, nell'odierna seduta, ad unanimia, deliberò di pregarlo a ritirare la data rinuncia ed a continuare nel disimpegno del mandato che ripetutamente gli venne conferito dalla meritata fiducia della Provinciale Rappresentanza.

N. 2700. Il signor Rizzi Dr. Nicolò colla lettera 9 corrente ha dichiarato di dover insistere nella rinuncia data alla carica di membro supplente della Deputazione Provinciale, quantunque colla deliberazione 27 ottobre pp. N. 2611 sia stato invitato ad assumere il mandato che gli venne conferito dalla Provinciale Rappresentanza.

La Deputazione prese atto di tale dichiarazione colla riserva d'invitare il Consiglio a procedere ad una nuova nomina nella più prossima adunanza.

N. 2683. Il signor Sindaco di Legnago accusa il ricevimento delle L. 1500 accordate colla deliberazione 27 Ottobre pp. N. 2591 ai poveri di quel circondario gravemente danneggiati dall'inondazione.

N. 2701. In conformità all'antecedente deliberazione 27 Settembre pp. N. 1900, e colle riserve in quelle stabilite venne disposto il pagamento di L. 1133.65, ammontare delle mercedi dovute pel mese di Ottobre pp. ai N. 41 stradajuoli destinati alle cure di buon governo delle Strade ex-Nazionali.

N. 2659. In pendenza delle disposizioni che la Rappresentanza Provinciale ravviserà opportuno di adottare onde provvedere alla sorveglianza e conservazione delle strade che a senso dell' art. 87 della legge 20 Marzo 1865 N. 2248 sono portate a carico della Provincia, la Deputazione Provinciale, per ciò che risguarda le visite da farsi alle strade medesime nell'odierna seduta deliberò di stabilire quanto segue:

1.o Ogni qualvolta emerge il bisogno d'inviare un ingegnere a visitare le strade che stanno a carico della Provincia per riconoscere il loro stato, o per farvi eseguire dei lavori, il R. Ingegnere Capo è invitato a darne avviso alla Deputazione, indicando in pari tempo il luogo e l'oggetto della missione nonchè il nome dell'ingegnere cui crederà di affidare l' incarico;

2.o Le specifiche delle competenze per le effettuate trasferte dovranno essere corredate del certificato del Sindaco, nel cui Circondario avvenne la missione, indicante il giorno in cui fu eseguita la trasferta, la durata della presenza sul luogo, e le distanze percorse.

N. 2679. Venne disposto il pagamento di Lire 1358.02 a favore del signor Belgrado Co. Giacomo pella pigione antecipata da 1.o corrente a tutto Aprile p. v. pel locale che serve ad uso della Delegazione di Pubblica Sicurezza, giusta il contratto 12 Marzo 1863, e venne in pari tempo provocato il regolare riparto del canone di pigione in proporzione al numero delle stanze occupate dallo stesso ufficio della pubblica sicurezza, dall' Ufficio del Genio Civile governativo, dal Municipio e dal signor Ispettore di Pubblica Sicurezza pel proprio uso privato e della sua famiglia, dovendo la Provincia sopportare il carico della pigione soltanto per la parte dei locali destinati ad uso d' ufficio della Delegazione di Pubblica Sicurezza.

N. 2592. In relazione alla antecedente deliberazione 14 Luglio pp. N. 1580 venne disposto il pagamento di L. 8561.97 a saldo delle pigioni pei locali servienti ad uso degli Uffici Commissariali ed Agenzie delle imposte per l'anno 1868, giusta i parziali contratti; e venne in pari tempo provocata dal R. Erario a favore della Provincia la rifusione della tangente di pigione attribuita alla parte dei locali occupati dalle Agenzie delle imposte, e, in qualche Distretto, dai Delegati di pubblica sicurezza, dovendo per questi ultimi provvedere l' Erario Nazionale.

N. 4696. Pende da vario tempo presso l'Autorità superiore la liquidazione dei debiti e crediti delle Comuni dipendenti dalle spese pel Cholera dell'anno 1836 e per la Gendarmeria a tutto Ottobre 1853.

Fino dal giorno 7 Gennaro a. c. col rapporto N. 4696 veniva interessato il Ministero dell'Interno a voler disporre per la sollecita definizione della pendenza, che dalla disciolta Congregazione Centrale si voleva compenetrata in quella riferibile alle tasse di supplenza imposto ai Comuni dal cessato Governo pei coscritti fuorusciti delle Leve 1861-62.

In seguito alle ripetute domande dei Comuni creditori, la Deputazione Provinciale deliberava di rivolgere nuova e pressante preghiera al prefato Ministero affinchè si compiaccia di ordinare la sollecita concretazione del conguaglio per l'effetto che i Comuni reclamanti ottengano finalmente il pagamento dei rispettivi loro crediti.

Visto Il Deputato Prov.
J. MORO

Il segr. *Merlo.*

Dichiarazione.

Le particolarità più ingiuriose per me, quali sono raccontate dal Supplemento di jeri del *Martello*, risguardanti l'insultante monologo proferito venerdì sera alla *Torre di Londra* dal signor G. B. C. (mentre altri cittadini venivano a quell' ora stessa insultati in altri luoghi) sono affatto esagerate, benchè forse nel signor G. B. C. fosse l' intenzione di spingere l' insulto sino al punto descritto con tanta soddisfazione dal Giornale il *Martello*.

A quella scena, da me non provocata in verun modo e che non dovrebbe mai avvenire tra gente educata, erano presenti varie persone, di cui al bisogno invocherò in Giudizio la testimonianza.

È invitata la Redazione del *Martello* a pubblicare la presente a termini di legge nel più prossimo suo numero.

Udine, 16 novembre 1868.

C. GIUSSANI.

Municipio di Udine
AVVISO D' ASTA

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta in ribasso superiore del ventesimo del prezzo per cui venne aggiudicato all' Impresa sociale Rizzani Degani nell' esperimento tenuto nel giorno 5 corr, giusta l' avviso 21 ottobre 1868 N. 10386 il lavoro di sistemazione della piazza del Fisco, si prevengono gli aspiranti che nel giorno 1 dicembre p. v. alle ore 11 meridiane sarà di nuovo aperta l' Asta sul dato di L. 18,900 col metodo dell' estinzione della candela vergine a termini dell' art. 86 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, ferme del resto le condizioni portate dal citato Avviso N. 10386.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 11 novembre 1868.

Per il Sindaco
A. PETEANI

La Società di Mutuo Soccorso
ha pubblicato il seguente avviso:

Per provvedere ad un urgente bisogno di educare ed istruire la donna del popolo presto e bene: per incontrare i comuni desiderii a questo proposito, esternati anche non ha guari da distinto personaggio; per iniziare le elezioni per le a tutte operate, ogni domenica in una sala apposita del palazzo Bartolini dalle 2 alle 4 pom. si terranno lezioni alle *Adulte Analfabete*.

L'educazione rifarà il popolo; per giungere al mirato scopo conviene valersi della donna, quindi da oggi a tutto 23 corrente presso la Segretaria della Società, stà aperta una particolare iscrizione per le giovani operaie analfabete che volessero approfittare dell' indicato mezzo affine di dimostrarsi vere figlie d' Italia, apostoli di rettitudine, suscitatrici del passato, vivificatrici dello avvenire.

Udine li 12 novembre 1868

La Presidenza

La Commissione

Carlo Plazzogna, Mario Berletti
Giacomo Bergagna.

Casino Udinese. Questa sera, 16, alle ore 8 si terrà un' assemblea straordinaria di soci. L' ordine del giorno è il seguente:

1. Accettazione di nuovi soci.
2. Discussione sulla convenienza d' introdurre il giuoco fra i trattenimenti sociali.
3. Lettura del progetto del nuovo Statuto.

In Contrada Rauscedo e precisamente nel fabbricato ov'è l' ufficio postale si può ammirare una grondaja che naturalmente raccoglie la pioggia dai tetti per versarla ... sul capo di chi passa per là, mediante un foro piuttosto evidente che s' è aperto nella sua superficie. L' inconveniente durando da lunghissimo tempo, stimiamo che sia giunto il momento di porvi riparo e di mettere la suddetta grondaja in condizione di esercitare le sue funzioni normali, anzichè di abusarne in modo così deplorabile, a danno dei cittadini che transitano per quella contrada.

Jeri aveva luogo anche nella nostra Provincia la rassegna annuale dei militari in congedo.

Sottoscrizione per l' aquisto di libri ed oggetti da scrivere ad uso delle scuole serali della Società Operaia Udinese.

Fasciotti comm. Eugenio ital. lire 15, Cagli Giuseppe 3, Biancuzzi Alessandro 2.50, Someda dott. Giacomo 4, Mucelli dott. Michele 5, Giacomelli Carlo 10, d' Este Antonio cent. 65, Cozzi Giovanni lire 5, Polano Giov. Batta 1, Lazzaro Antonio 1.50, Commessati Sperandio 2:50, Rizzani Carlo 2, Faccioi Ottavio 2, Gambierasi Paolo 5, Ferruccis Giacomo 2, Codignello Pietro 1.30, Tomadini Giovanni 2, Ceconi Beltrame nob. Giovanni 5, Cantarutti Vincenzo 4, Cortellazis dott. Francesco 5, Pellarini Giovanni 10, Broili Nicolò 4, Giussani dott. Camillo 5, Moretti avv. Giambattista 5.

Il cav. Candiani, Sindaco di Sacile, ci invia la seguente lettera:

La parte intelligente ed onesta del paese avrebbe certamente voluto che fosse stata un'altra volta resa giustizia ai meriti del sig. Alessandro Zilli, confermandolo a maestro, in confronto dei di lui competitore, la cui nomina riuscì per la maggioranza di un solo voto.

Sia questo di conforto al sig. Zilli, ed a tutti coloro che, in onta alla pubblica opinione, subiscono immeritato danno da chi usa della libertà solo esercitando atti o ingiusti o stolti od inonesti.

Francesco Candiani.

Da Sacile ci scrivono sullo stesso argomento in data del 14 novembre:

Trovando giustissimi il lagno ed il rimprovero che vengono diretti a Sacile nel N. del 13 corrente di questo Giornale per la destituzione del sig. Alessandro Zilli dal posto di maestro elementare, ci troviamo in dovere di asseverare che la maggioranza e la parte onesta ed intelligente del paese avrebbe sicuramente votato la di lui conferma. E questa sarebbesi senza *forse* ottenuta, se sventura per lui e sventura maggiore per il paese non volesse che quivi adesso il giudizio delle persone intelligenti e coscienziose resti soperchiato e paralizzato dai voti di alcuni stolti e superbi, cui per vie più facili che delicate, riuscì procurarsi una maggioranza in codesto Consiglio Comunale.

Buona parte dunque dei Consiglieri e la massima dei cittadini non dividono la responsabilità di questa ingiusta votazione; e ciò sia di conforto ed onore al signor Zilli e di giustificazione al paese.

Dal Sindaco di Savogna (Distretto di S. Pietro degli Slavi) riceviamo il seguente VII elenco delle offerte a favore dei danneggiati nell' incendio di Cepletischis.

Comune di Caltanisetta it. lire 25, Commissariato di Massa Superiore 1. 32:02, Comune di S. Bonifacio l. 17:04, Giunta municipale di Palci l. 10, Giuseppe Leonida dott. Podrecca, Sindaco di Polverada l. 10, Comune di Malmocco 10, Comune di Murano 3:22, Comune e Diocesi di Portogruaro 74, Parrochia di Chions e Sbrojavaca 2:96 Comune di Roverbella 2:03, Comune di Iplis 7:25, Commissariato di Shio 79:26, Comune di Buttrio 75, Comune di Lusevera 20, Comune di Ciseris 50, Commissariato di Marostica 10:16, Commissariato di Dolo 0:67, Commissariato di Isola della Scala 32:30, Commissariato di Aviano, 11:53, Comune di Montanars disto di Gemona 1:80 Municipio di Treviso 18:35, Municipio di Naradi 6, Municipio di Oderzo 41:50, Commissariato di Chioggia 6:69, Comune di Cavarsere e S. Donà 4:30, Municipio di Vigasio 15, Municipio di Spilimbergo 20, Curia Arcivescovile di Venezia 41 50, Commissariato distrettuale di Padova per colletta raccolta 167:57, R. Prefetto di Udine ricavato da la residua coletta dei danneggiati di Palazzolo 4:11 Comune di Gazzo Veronese 20, Curia Arcivescovile di Udine 37:76, Municipio di Udine 300.

Somma del VII Elenco italiane lire 1193.00

Riporto la somma risultante dagli altri sei Elenco L. 7227.83

Totale delle offerte, italiane Lire 8420.85

Collegiate parocchiali. Il giornale *La Legge* (Firenze 27 ottobre 1868, num. 84, pag. 1115) contiene il seguente articolo sotto la rubrica *Bibliografia*:

« Le leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, rispetto alla *Chiesa Collegiata parrochiale di Cividale del Friuli.*

« Sono due pareri, uno del sig. avv. Gaetano Feri di Firenze, diretto ad informare il Consiglio di Stato nell' esame deferitogli dalla Direzione generale del Demanio sulla questione della conversione dei beni immobili di quel Capitolo in rendita pubblica, e perciò detto *informativo*; l' altro del sig. avv. Leopoldo Galeotti, pur di Firenze, in tutto e per tutto conforme al primo e perciò detto *adesivo*.

« Tuttochè trattisi d' un caso particolare, lo si dee ritenere un opuscolo avente per iscopo di chiarire la legge e fissarne l' applicazione in tutti i casi analoghi; argomento del massimo rilievo pel numero di siffatti Capitoli collegiati, e per l' importanza dei loro beni.

« Havvi, a parer nostro, molto acume nell'analisi delle leggi che dei Capitoli canonicali con cura d' animo; e, sia che la giurisprudenza abbia a fissarsi in un senso o nell' altro, egli è certo che questi due *pareri* contribuiscono grandemente a rischiarare la questione. »

Teatro Minerva. Un giorno, il Menabrea si è appoggiato in Parlamento all'autorità di Santa Caterina da Siena, e l'impresa del Teatro Minerva deve a sua volta ricorrere all'ajuto della Santa medesima se vuole che i suoi affari prendano un migliore andamento. Sarà Santa Caterina, difatti, quella che condurrà in città un bel numero di provinciali e che spingerà a prendere i quartieri d'inverno quelli che allungano troppo il soggiorno autunnale della campagna. Intanto il teatro continua a dimostrare che la natura non ha precisamente *orrore* del vuoto; e se gli applausi agli artisti che cantarono il *Macbeth* andranno ogni sera aumentando, il numero degli uditori — eccettuata la sera di jeri che presentò un teatro discretamente animato — continuò in una stazionarietà poco incoraggiante. Giova sperare che il secondo spartito, anche in grazia delle circostanze su mentovate, abbia ad ottenere, riguardo al concorso del pubblico, un successo più lieto. L'impresa ha perciò scritturato un nuovo tenore, il signor Giuseppe Marelli che gode una bella fama nel mondo teatrale e che nell'importante parte di Ernani potrà certamente spiegare tutti i suoi mezzi vocali e il suo ingegno drammatico. *L'Ernani* andrà in scena il 19 e probabilmente quel giorno sarà per l'impresa il *principio di un'era più fortunata.*

Le risale a secco La questione delle risaie torna in campo, ed è questione bastantemente im portante per l'Italia settentrionale acciò sia tenuta d'occhio.

Comunque si procuri di allontanare le risaie dai luoghi abitati, è un fatto che guastano l'aria, e son lì per provarlo le faccie smunte e gialle degli abitanti delle pianure pantanose in cui coltivasi il riso.

Ora si è detto: Se il riso coltivato nell'acqua avvelena l'aria, perchè non lo si coltiva *a secco?* Or sono due anni il signor De Blasis, allora ministro d'agricoltura, fece importare in Italia semi di *riso a secco* da servir di prova. Ora la *Gazz. Ufficiale*, facendosi eco del *Monitore dei Comuni*, avverte che i coltivatori nel far la prova presero un granchio... *a secco*, seminando il riso fatto venire dal De Blasis, in marzo ed in aprile, sicchè le pianticelle non giunsero a maturanza. Ecco, a guisa di bussola dei coltivatori, alcune norme principalissime per la coltivazione di questo riso.

Anche il *riso a secco* — che è molto più fecondo e gustoso dell'altro — è originario dell'Asia e i Cinesi ne fanno un gran commercio; viene coltivato sulle montagne e sulle colline della Cocincina. Concimata e vangata la terra, si semina il riso a secco in novembre, come si fa del frumento: siccome però ha bisogno di frequenti pioggie, così le seminagioni debbono possibilmente effettuarsi nelle località che lasciano maggiore speranza di averne. Non gli nuoce il freddo; sulle montagne cominciansi nasce e si sviluppa sotto la neve ed il gelo. Quando il riso è giunto all'altezza di 6 o 7 pollici, si devono estirpare le erbe che crescongli attorno; e se le annate sono piovose, le sarchiature devono essere ripetute più volte; la pianta imbiondisce e matura verso luglio.

Pubblicazioni dell' editore G. Gnocchi di Milano. Del *Museo di scienza popolare* è uscito il 14.0 fascicolo che contiene: *Il pendolo e le sue applicazioni*. Delle *Meraviglie della Natura* si è pubblicato il fascicolo 15.o che reca: *Il mondo degli uccelli — La generazione dei volatili*. Dei *Viaggi, paesi e costumi* è uscito il fascicolo 10.o contenente: l' *Egitto*.

Carrozze refrigeranti. In parecchie ferrovie degli Stati Uniti d'America, fu di recente applicato alle carrozze dei viaggiatori il sistema di rifrigerazione che sin qui era stato riservato al trasporto dei pesci, dei legumi, e delle frutta.

Tali carrozze sono costrutte come una scatola a doppio fondo: il compartimento superiore serve di serbatojo ad una quantità di ghiaccio calcolata in modo da mantenere una temperatura abbastanza bassa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Journal de Francfort* pretende temersi che la guerra tra la Francia e la Prussia, sia per scoppiaro, al più tardi, nel mese di marzo 1869.

Quel giornale va più lungi ed annunzia in qual maniera si presenteranno i preliminari della guerra: « Napoleone III indirizzerebbe a Guglielmo I una intimazione colla quale si chiederebbe l' annullamento dei trattati militari cogli Stati della Germania del Sud e in pari tempo lo sgombro dalla fortezza di Magonza e dallo Schleswig. »

— Ci si assicura da Firenze che l' on. avv. Mari avrebbe finalmente consentito ad accettare la candidatura alla presidenza offertagli dalla destra e dal ministero.

— Ci s' informa che il conte Cambray Digny abbia chiesto ai singoli capi-divisione del suo ministero un progetto di riforma della contabilità generale.

Una commissione, di cui sarebbe capo il segretario generale commendatore Finali, prenderà in esame tutti i progetti, e sceglierà quello che le parrà il migliore, indicando, ove occorra, al suo autore gli emendamenti che giudicherà conveniente vi vengano introdotti.

Il progetto preferito verrà quindi fatto proprio dal ministro e presentato alla Camera.

— Veniamo assicurati che, in previsione del concilio ecumenico, il ministro guardasigilli sta per prendere quelle misure e quei provvedimenti, che senza violazione di nessun diritto, tutelino la indipendenza dello Stato dalle pretese della curia romana e dei futuri congregati al concilio. Così il *Tempo*

— L' onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha ricevuto dal cav. Nigra il seguente dispaccio telegrafico sulla malattia di Rossini:

Parigi, 12 (ore 5, sera). Torno dal far visita a Rossini; temo sia l'ultima.

— Ci viene comunicato dall'ufficio di rappresentanza della Compagnia della ferrovia del Cenisio il seguente dispaccio telegrafico:

Torino, 12 (ore 9 40 ant.) — I giornali annunziano che il servizio della strada ferrata del Monte Cenisio è interrotto dalla nevi. Tale notizia è insussistente. Il servizio procede regolarmente e senza interruzione.

— Ci si annuncia da Firenze che la Corte dei Conti abbia statuito non potersi liquidar la pensione di contr' ammiraglio al ministro della marina Ribotty, che nella sua qualità di ministro deve riguardarsi come impiegato civile. Così il decreto di ritiro rimarrebbe senza effetto.

— Ci si assicura che in seguito al movimento testè avvenuto nell' ufficialità generale e superiore della regia marina il contr' ammiraglio Longo assumerebbe il comando del primo dipartimento (Genova), e il contr' ammiraglio Cerruti quello del terzo (Venezia). Il cav. Provana che rimane in attività di servizio è conservato alla testa del secondo dipartimento (Napoli).

— La *Gazzetta di Firenze* reca:

Parlammo giorni sono di un progetto per una istituzione di credito comunale e provinciale che si diceva essere allo studio nel Ministero delle finanze.

Alcuni giornali hanno assicurato che questa notizia non è vera. Nonostante tali assicurazioni, noi ci crediamo in grado di mantenere quanto già abbiamo detto al proposito, cioè che il Ministero delle finanze si occupa ora attivamente nello studio di questo importantissimo progetto.

— Sono in Italia alcuni distinti ufficiali di Francia e di Prussia coll'incarico palese di studiare i nostri sistemi d'artiglieria, ma sia attribuisce loro anche lo scopo occulto di potere essere in grado d'introdurre nei loro stati le nuove nostre artiglierie Mattei-Rossi. Noi speriamo che questa volta almeno non se ne farà una delle solite.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 15 Novembre

Parigi, 14. Rossini è morto questa notte.

Il *Figaro* dice che lo stato di Rotschild è disperato.

Lisbona, 14. Si ha da Rio Janeiro in data del 24 che il presidente della Repubblica Argentina pronunciò un discorso favorevole all' alleanza brasiliana.

L' esercito brasiliano trovasi innanzi a Augostura, I paraguaiani furono battuti presso la riviera Sarnby lasciando 379 tra morti e feriti. L' attacco contro Villeta è imminente. Lopez fece fucillare i suoi fratelli Benigno ed Henificio.

Madrid, 14. Prim diresse una circolare in risposta alle domande di quasi tutti i Capitani Generali delle provincie che chiedevano un aumento di guarnigioni. Prim ricusò di aderire dicendo che il Governo calcola sull' appoggio della maggioranza assennata dalla Nazione, e perchè questi aumenti renderebbero necessario un esercito superiore alla cifra che il paese deve sopportare. La Circolare annunzia che si concentrerà nella Nuova Castiglia un nucleo di truppe, che colle molte strade ferrate potranno recarsi all' istante ove la loro presenza fosse necessaria.

N.B. Le linee elettriche essendo interrotte, oggi non abbiamo ricevuto alcun telegramma.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 14 novembre

Rendita francese 3 0[0	71.42
» italiana 5 0[0	56.20
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Venete	391.—
Obbligazioni » »	220.75
Ferrovie Romane	45.—
Obbligazioni »	119.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	47.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	141.—
Cambio sull' Italia	5 7[8
Credito mobiliare francese	291.—
Obblig. della Regia dei tabacchi	421.—

Firenze del 14.

Rendita lettera 59.90 denaro 59.85 —.— Oro lett. 21.31 denaro 21.28; Londra 3 mesi lettera 26.60 denaro 26.56, Francia 3 mesi 106. 30 denaro 106. 1[8

Vienna 14 novembre

Cambio su Londra 116.80

Londra 14 novembre

Consolidati inglesi . . . . 94.1[4

Trieste del 14 novembre.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Augusta da 97.25 a 97.35; Berlino —.— a —.— Parigi 46.15 a 46.30, It. 43.20 a 43.30, Londra 116.35 a 116.75 Zecch. 5.51 — a 5.52 —; Nap. 9.31 — a 9.32 Sovrane 11.70 a 11.72; Argento 115.— a 115.25 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a .— Metalliche 58.50 a — —; Nazionale 63.35 — a —.— Pr. 1860 88.25 a —.—; Pr. 1864 102.12 1[2 a —.— Azioni di Banca Com. Tr.; Cred. mob. 222.— a —.— —.— Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 3 3[4 a 4 1[4; Vienna 4 a 4 1[4.

Vienna del		13	14
Pr. Nazionale	fio	63.15	63.15
» 1860 con lott.	»	87.80	87.30
Metallich. 5 p. 0[0	»	58.20-59.25	58.—-59.—
Azioni della Banca Naz.	»	827.—	823.—
» del cr. mob. Aust.	»	223.50	222.10
Londra	»	116.75	116.70
Zecchini imp.	»	5.51 5[10	5.52
Argento	»	115.—	114.85

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Articolo comunicato

Istruzione pubblica

In diversi luoghi della Provincia sono state nell'anno scorso istituite scuole serali per cura di sacerdoti. Pochi però vanno distinti per zelo quanto il parroco di Castions di Strada. Egli fin dal 1863 istituiva la scuola serale con grande sacrifizio di danaro, di tempo e di opera. Imperocchè non avendo in pronto una stanza che contenesse un centinajo di giovani, la fabbricava appositamente sopra un fondo abbandonato della Chiesa; somministrava poi gratuitamente non solo l'insegnamento, ma ben anche l'inchiostro, la carta, i libri, i lumi e quant'altro era necessario per tutti gli alunni. Non so poi se potrà ancora continuare le sue utili fatiche, avendo il R. Demanio preso possesso della scuola. Egli inoltre animava i giovani con premi, e li educava con rappresentazioni teatrali ed altre oneste ricreazioni nei giorni festivi, e con la scuola di canto da esso pure istituita. Per le fanciulle poi, in mancanza di scuola femminile pubblica, ha istituite delle Scuole private a vantaggio delle più agiate, e per le altre una scuola gratuita di letture. Le adulte poi, che solevano filare nelle stalle fino a mezza notte, le ha raccolte a lavorare in due o tre stanze sanissime, situate nei punti più centrici del paese, ove, sotto la sorveglianza e direzione di alcune anziane, vengono perfezionate nel leggere ed istruite nei loro doveri con opportune letture. Inoltre egli aveva stabilito di fondare un asilo infantile ed un educandato per le fanciulle agiate, per cui aveva già fatto acquisto d'un comodissimo locale. Ma finora questo progetto non ebbe effetto, avendo trovata opposizione dove doveva aspettarsi incoraggiamento ed ajuto. Il R. Ministero però dietro proposta del Consiglio Scolastico provinciale gli ha data in quest'anno una gratificazione ch'egli non aveva domandata. Chi scrive queste cose è stato nel paese, le ha vedute coi propri occhi e gli viene il destro di ricordarle al presente, mentre la piena ignoranza di questi, per non dire degli altri molti spirituali benefizj arrecati dal benemerito Parroco al paese, fece sì che taluno prendesse il brutto e vergognoso sbaglio di farlo in pubblica adunanza scopo delle sue invettive.

Avviso.

La sottoscritta maestra rende noto che, a tutto il mese corrente, tiene aperta l'iscrizione per le quattro classi elementari femminili, e promette a quei genitori, che volessero affidare a lei di lei zelo e premura le proprie figlie, di adoperarsi con ogni cura, affine di educarle ed istruirle secondo le vigenti norme.

La scuola è sita in contrada S. Maria Maddalena N. 2432.

Petronilla Mora.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1148 2

IL SINDACO

DEL COMUNE DI PONTEBBA

Avvisa

A tutto il giorno 29 novembre corr. è aperto il concorso al posto di secondo Cappellano in Pontebba cui và annessa l' annua congrua di it. l. 259.25 pagabili di trimestre in trimestre postecipato.

A questo posto va unito per antica consuetudine il diritto di celebrare le SS. Messa *pro animabus* col prodotto della cassella dei morti calcolandole all' elemosina di ex aL. 1.70 l' una.

Verificandosi il caso che l' ufficio di Cappellano si concentrasse con quello di Maestro, cui va annesso lo stipendio di l. 500, in allora la congrua come Cappellano sarà ridotta a sole annue lire 160.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' ufficio Municipale
oggi 10 novembre 1868.

Il Sindaco
G. LEONARDO DI GASPERO.

MUNICIPIO DI PAGNACCO 2

Avviso di Concorso

Viene riaperto il concorso al posto di Maestra Comunale in questo Comune verso l' annuo stipendio di it. l. 366 a tutto 25 corrente.

Le domande verranno presentate a quest' ufficio Municipale corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' ufficio Municipale
Pagnacco li 11 novembre 1868.

Il Sindaco
LODOVICO CO. DI CAPORIACO.

REGNO D' ITALIA 2

Provincia di Udine *Distr. di Ampezzo*

Municipio di Sauris

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 25 del corr. mese è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista in questo Comune coll' annuo stipendio di it. l. 500.

Le aspiranti si insinueranno in questo ufficio a termini di legge per la successiva nomina ed approvazione.

Sauris, 5 novembre 1868.

Il Sindaco
PETRIS

La Giunta
Domini
Trojero

Il ff. Segretario
Scozzero.

N. 886 1

GIUNTA MUNICIPALE DI BUJA

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso a due posti di Maestra per due scuole miste di nuova istituzione in questo Comune, a ciascuno dei quali va annesso lo stipendio annuo di l. 500. Chi credesse d' aspirarvi deve insinuare la propria domanda a questo ufficio Comunale fino a tutto il giorno 28 corr. novembre nelle ore antim. corredandola dei documenti richiesti dalle veglianti discipline in proposito.

Nell' insegnamento dovranno le maestre uniformarsi ai regolamenti governativi ed alle istruzioni municipali.

Dall' ufficio Municipale
Buja li 12 novembre 1868.

Il Sindaco
P. BARNABA

L'Assessore
F. Barnaba

Il Segretario
Asquini.

N. 1142 1

Provincia di Udine *Distretto di Gemona*

Municipio di Trasaghis

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 25 corr. e aperto il concorso ai posti di Maestro elementare inferiore mista in questo Comune.

a) Maestro nella frazione di Alesso coll' annuo emolumento di l. 500.
b) Maestro sacerdote nella frazione di Avasinis coll' annuo stipendio di lire 500 aloggio gratuito, e altri emolumenti dai abitanti.
c) Maestro nella frazione di Peonis coll' annuo onorario di l. 333.
d) Maestro nella frazione di Trasaghis coll' annuo onorario di l. 333.
e) Maestro nella frazione di Braulins coll' onorario di l. 333.

Gli stipendi sono pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gl' insegnanti hanno l' obbligo della scuola serale e festiva agli adulti nella stagione invernale verso rimunerazione da parte del governo per le tre ultime.

Le istanze saranno insinuate a questo protocollo corredate dei documenti prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e sarà fatta per tre anni.

Trasaghis, 4 novembre 1868.

Il Sindaco
G. DE CECCO

Gli Assessori
G. Cecchino, P. Rodano
L. Picco, A. Di Santolo

Il Segr.
G. Digianantonio.

N. 703 1

Il Municipio di Porcia

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso ai posti di Maestri sottoindicati e le relative istanze saranno prodotte al protocollo di questo Municipio non più tardi del 20 novembre p. v. corredate dai titoli voluti dall' articolo 59 del regolamento 15 settembre 1860.

Le nomine sono di spettanza del Comunale Consiglio salva l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Gli stipendi saranno pagati in rate mensili posticipate.

Un posto di Maestro di I. e II. classe elementare coll' obbligo dell' istruzione nel capo luogo Porcia e frazione di Palse una volta al giorno per ciascheduna scuola, e l' istruzione serale d' inverno e festiva d' estate per gli adulti collo stipendio di L. 500.

Un posto di Maestro di III. e IV. classe elementare con obbligo dell'istruzione per due volte al giorno nel capo luogo Porcia, e l' istruzione per gli adulti serale d' inverno e festiva d' estate collo stipendio di L. 700 e L. 100 per la provvisoria istruzione delle ragazze due ore al giorno nello stesso capo luogo Comunale.

Dal Municipio di Porcia
li 30 ottobre 1868.

Il Sindaco
ERMES PORCIA.

N. 626 1

IL MUNICIPIO DI BORDANO

Avvisa

che a tutto il giorno 24 del novembre corr. è aperto il concorso ai posti di Maestre per le due scuole miste da istituirsi in questo Comune, con l' annuo stipendio di l. 333.33 per ciascuna e con residenza l' una in Bordano l' altra Interneppo.

Le domande corredate dai documenti della legge prescritti saranno presentate a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale; l' approvazione al Consiglio scolastico Provinciale.

Bordano il 6 novembre 1868.

Il Sindaco
P. ROSSI

Gli Assessori
Rossi Giovanni

Il ff. di Segr.
G. del Bianco

ATTI GIUDIZIARII

N. 9510 1

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto di ragione di Pietro Coos di Villalta.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Pietro Coos di Villalta ad insinuarla sino a tutto dicembre 1868 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Andrea Della Schiava deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 2 gennaio 1869 alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione n. 1 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 18 ottobre 1868.

Il R. Pretore
PLAINO

F. Volpini All.

N. 10309 1

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Bonifaccio Mizzau di Beano che in seguito a petizione cambiaria 30 ottobre p. p. a questo numero prodotta in di esso confronto da Francesco Zanelli di Codroipo, emetteva questo Tribunale in data odierna decreto precettivo di pagamento entro tre giorni sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria di it. l. 260 in base a cambiale 20 aprile 1868 cogl' interessi relativi da 21 ottobre 1868 in avanti, colla provvigione di 1|3 per cento sulla somma capitale, oltre le spese precettive da liquidarsi; e ciò semprechè nello stesso termine di giorni 3 non venga prodotta scrittura eccezionale.

Tale precetto verrà intimato all' avv. Fanton di Codroipo deputato in curatore di esso assente R. C. cui incomberà o far pervenire al curatore medesimo in tempo utile le credute eccezioni o nominarne un altro di sua scelta, qualora non voglia attribuire a sè stesso le conseguenze di sua inazione.

Si pubblichi mediante affissione all'albo e luoghi di metodo, e con triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine 3 novembre 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 10365 1

EDITTO

Si notifica agli aventi diritto all' eredità giacente della fu Giulia fu Giulio di Spilimbergo-Torresini, nonchè all' assente d' ignota dimora Carlo Torresini, che sopra istanza di Luigi Ellero, e nob. co. Venceslao di Spilimbergo di Damanins, 2 novembre 1868 n. 10365, questo r. Tribunale nominò loro in curatore questo avv. D.r Jacopo Orsetti, onde sia allo stesso intimato il decreto appellatorio 26 marzo 1868 n. 7053 nella vertenza Ellero Luigi contro Voltolini nob. Amalia e consorti.

Incomberà quindi far pervenire allo stesso curatore in tempo le necessarie istruzioni, od altrimenti far conoscere a questo Tribunale altro curatore di loro scelta, ove non vogliano attribuire a se stessi le conseguenze della propria inazione.

S' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*, e si affigga all' albo del Tribunale e nei soliti luoghi.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 6 novembre 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.